Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per gli affari esteri

2025/2216(INI)

5.2.2026

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla raccomandazione del Parlamento europeo al Consiglio, alla Commissione e alla vicepresidente della Commissione/alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente la promozione della governance transnazionale delle risorse idriche nell'interesse della prevenzione dei conflitti e della pace
(2025/2216(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: Leoluca Orlando

INDICE

Pagina

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 7

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI 9

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

al Consiglio, alla Commissione e alla vicepresidente della Commissione/alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente la promozione della governance transnazionale delle risorse idriche nell'interesse della prevenzione dei conflitti e della pace
(2025/2216(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la Convenzione delle Nazioni Unite sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali (convenzione sull'acqua) del 1992,

– vista la sua risoluzione del 7 maggio 2025 sulla strategia europea sulla resilienza idrica[1],

– vista la scheda informativa dell'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani dal titolo "The Right to Water" (Il diritto all'acqua), pubblicata nell'agosto 2010,

– viste le conclusioni del Consiglio, del 19 novembre 2018, sulla diplomazia dell'acqua,

– viste le conclusioni del Consiglio, del 19 novembre 2021, sull'acqua nell'azione esterna dell'UE,

– visto l'articolo 121 del suo regolamento,

– vista la sua risoluzione del 2 aprile 2025 sui diritti umani e la democrazia nel mondo e sulla politica dell'Unione europea in materia – relazione annuale 2024[2],

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A10-0000/2025),

A. considerando che l'acqua è essenziale per la sopravvivenza dell'umanità e di tutta la vita sulla Terra e deve pertanto essere gestita in modo sostenibile ed equo;

B. considerando che l'accesso all'acqua è un diritto umano e un prerequisito per la stabilità e la pace;

C. considerando che i cambiamenti climatici rappresentano una grave minaccia per le risorse idriche e gli ecosistemi acquatici e aggravano lo stress idrico;

D. considerando che i cicli idrologici stanno diventando sempre più irregolari e sono caratterizzati da oscillazioni violente tra grave siccità e inondazioni devastanti, innescate dai cambiamenti climatici; che negli ultimi anni tutte le regioni glaciali del mondo hanno registrato perdite di ghiaccio; che le attività umane sono responsabili di una quantità significativa di inquinamento delle risorse di acqua dolce in tutto il mondo;

[1] Testi approvati, P10_TA(2025)0091.
[2] GU C, C/2025/4390, 9.9.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/4390/oj.

E. considerando che le falde acquifere transfrontaliere, i laghi e i bacini fluviali condivisi da due o più paesi rappresentano il 60 % dei flussi mondiali di acqua dolce;

F. considerando che la maggior parte dei paesi non ha accordi transfrontalieri sui corpi idrici condivisi;

G. considerando che lo stress idrico e le azioni unilaterali dei paesi nelle acque transfrontaliere, come l'inquinamento o lo sfruttamento eccessivo, o la costruzione di infrastrutture hanno implicazioni per tutti gli Stati che confinano con tali acque; che le controversie sull'accesso all'acqua alimentano e possono esacerbare conflitti più ampi, con gravi conseguenze per la stabilità regionale e la sicurezza umana;

H. considerando che, sebbene l'acqua abbia svolto storicamente un ruolo di catalizzatore per la cooperazione, negli ultimi 10 anni i conflitti legati all'acqua hanno superato la cooperazione;

I. considerando che gli utilizzatori a monte dei sistemi idrici beneficiano di alcuni vantaggi relativi rispetto agli utilizzatori a valle;

J. considerando che i conflitti armati e l'occupazione perturbano in modo significativo l'accessibilità dell'acqua e la cooperazione transnazionale nel settore idrico;

1. raccomanda al Consiglio, alla Commissione e alla vicepresidente della Commissione/alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza:

   a) di rafforzare il ruolo svolto dalla governance transfrontaliera delle risorse idriche nell'azione esterna dell'UE, in modo che funga da strumento significativo per la prevenzione e la risoluzione dei conflitti e il rafforzamento della fiducia a livello regionale, nazionale e internazionale, in particolare nelle zone vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici e in cui l'acqua è già scarsa;

   b) di affrontare la mancanza di accordi operativi tra i governi che condividono bacini idrici transfrontalieri e di mettere a disposizione tutte le competenze dell'UE e l'assistenza tecnica e finanziaria necessarie per sostenere i governi nella definizione e nell'attuazione di tali accordi e per sostenere le organizzazioni dei bacini idrografici;

   c) di rafforzare il ruolo svolto dalla governance transnazionale delle risorse idriche nell'azione esterna e nella diplomazia dell'UE e, a tal fine, fornire al Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e alle delegazioni dell'UE in tutto il mondo le risorse finanziarie e umane adeguate per avviare e accompagnare le attività transfrontaliere di gestione e diplomazia dell'acqua sul campo all'interno dei paesi partner e tra di essi;

   d) di garantire finanziamenti maggiori e costanti per la gestione transfrontaliera delle risorse idriche dell'Unione nell'azione esterna dell'UE nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale;

   e) di estendere la portata geografica dei progetti transfrontalieri dell'UE in materia di

governance delle risorse idriche al di là dell'Africa e dell'Asia centrale in modo da includere anche le Americhe, il Medio Oriente e il Nord Africa e l'Asia orientale e meridionale attraverso un approccio Team Europa;

f) di rafforzare la cooperazione multilaterale in materia di acqua, in particolare nell'ambito delle Nazioni Unite, proseguendo e intensificando la globalizzazione della convenzione delle Nazioni Unite sull'acqua e sostenendo l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), in particolare l'OSS 6 sull'acqua pulita e i servizi igienico-sanitari;

g) di investire per giungere a una panoramica più trasparente di tutto il sostegno dell'UE in corso destinato alla promozione della gestione transfrontaliera delle risorse idriche a livello internazionale e garantire la coerenza e la razionalizzazione di tutte le attività e di tutti i finanziamenti in tutte le direzioni generali pertinenti come pure tra il SEAE e la Commissione;

h) di adoperarsi, ove possibile, per garantire acqua pulita e di alta qualità, promuovere una gestione sostenibile delle risorse idriche e attuare varie tecnologie idriche innovative, comprese soluzioni basate sulla natura;

i) di far sì che le iniziative dell'UE in materia di acque in tutto il mondo affrontino le persistenti lacune nei dati e la mancanza di condivisione dei dati tra i governi, dotando i paesi partner di risorse tecniche e fisiche per monitorare efficacemente i livelli idrici e la qualità dei bacini transfrontalieri, nonché scambiando dati e promuovendo norme comuni per la raccolta dei dati tra i paesi partner al fine di aumentare la compatibilità;

j) di promuovere strumenti di cooperazione intergovernativa e regionale nella gestione delle risorse idriche, concentrandosi in particolare sulla garanzia di un'equa distribuzione dell'acqua tra paesi e settori economici, e di sostenere le strutture di governance a livello locale e territoriale in modo da promuovere un processo decisionale e una gestione delle risorse idriche inclusivi;

k) di rafforzare le capacità di monitoraggio e di allarme rapido dell'UE attraverso la digitalizzazione e le tecnologie moderne; di rafforzare il monitoraggio della carenza idrica e dei rischi di conflitto legati all'acqua in tutto il mondo, come la strumentalizzazione dell'acqua e delle infrastrutture idriche e la deliberata privazione dell'accesso all'acqua, inserendo tale aspetto nei sistemi di prevenzione dei conflitti del Centro di risposta alle crisi del SEAE;

l) di incentivare e finanziare la ricerca sulla gestione sostenibile delle risorse idriche transfrontaliere e sulla condivisione, cooperazione e innovazione in materia di acqua, anche attraverso Orizzonte Europa;

m) di nominare un alto funzionario dell'UE quale rappresentante speciale dell'UE incaricato di prevenire e risolvere i conflitti legati all'acqua, promuovere la cooperazione nel settore idrico e proteggere le fonti e i sistemi idrici, anche durante i conflitti armati e in contesti transfrontalieri;

n) di rafforzare il ruolo del diritto internazionale e dei tribunali internazionali nella

risoluzione delle controversie relative ai corpi idrici transnazionali al fine di garantire chiarezza e attribuzione di responsabilità rispetto agli obblighi giuridici di tutti gli Stati che si affacciano sulle acque transnazionali interessate;

2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e alla vicepresidente della Commissione/alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.

MOTIVAZIONE

L'acqua è essenziale per la vita. L'accesso all'acqua potabile è un diritto umano e un prerequisito per la stabilità e la pace.

Tuttavia, la carenza idrica è in aumento. Lo sfruttamento industriale eccessivo, il sovrappopolamento e l'inquinamento stanno causando stress idrico a livello mondiale, mentre gli effetti dei cambiamenti climatici provocati dall'uomo aggravano ulteriormente il fenomeno. Oltre la metà dei flussi di acqua dolce a livello mondiale attraversa frontiere nazionali e oltre 150 paesi condividono bacini idrografici transfrontalieri. Molti di questi bacini si trovano in regioni caratterizzate da instabilità, stress climatico e istituzioni deboli. Spesso vi sono disparità nell'accesso alle risorse idriche, condivise tra più paesi o all'interno di uno stesso paese, a causa di una gestione inadeguata e di politiche inadeguate. Una situazione simile è sempre più riconosciuta come fattore di fragilità, migrazione, sfollamento nonché fonte crescente di tensioni, instabilità e conflitti, all'interno degli Stati e tra di essi. Sebbene la presente relazione miri a mettere in evidenza modi costruttivi in cui l'UE può prevenire i conflitti attraverso la governance idrica transnazionale, va osservato che in vari conflitti armati a livello mondiale gli attori limitano l'accesso all'acqua per causare crisi umanitarie e distruggere le infrastrutture idriche per motivi tattici e militari.

Gli strumenti esterni dell'UE esistenti sono già attivi in questo ambito, come nel caso dello strumento NDICI – Europa globale, del Global Gateway e delle iniziative dell'UE in materia di diplomazia dell'acqua. Pur essendo benvenuti e utili, da soli non sono sufficienti: devono essere aggiornati, dotati di maggiori risorse finanziarie e meglio coordinati per facilitare una cooperazione regionale efficace, rafforzare le istituzioni incaricate della gestione delle risorse idriche e mobilitare investimenti sostenibili; gli strumenti esterni dell'Unione dovrebbero inoltre essere utilizzati più attivamente in partenariato con gli Stati membri dell'UE e con i loro strumenti e capacità finanziari e amministrativi.

Vi è inoltre l'urgente necessità di rafforzare l'impegno esterno dell'UE e del SEAE in materia di cooperazione transfrontaliera nel settore idrico attraverso il dialogo politico, la mediazione, la sensibilizzazione diplomatica, l'assistenza tecnica e lo sviluppo di capacità, la condivisione dei dati, la gestione dei bacini, la promozione di un processo decisionale e di una governance trasparenti con il sostegno di istituzioni e quadri giuridici credibili, con particolare attenzione agli attori locali, come pure la promozione di una governance inclusiva che tenga conto delle esigenze delle comunità vulnerabili e delle minoranze.

Il rafforzamento della governance transnazionale delle risorse idriche è un investimento a lungo termine nella stabilità, nella prevenzione dei conflitti e nello sviluppo sostenibile. In tale contesto, l'azione esterna dell'Unione dovrebbe riconoscere e promuovere sempre più la rilevanza strategica della governance transnazionale delle risorse idriche quale strumento fondamentale per la prevenzione a lungo termine dei conflitti, la stabilità regionale, l'uguaglianza sociale e la sicurezza umana, nonché per lo sviluppo sostenibile. La commissione per gli affari esteri (AFET) del Parlamento europeo dovrebbe garantire che la governance transnazionale delle risorse idriche sia riconosciuta come una priorità diplomatica e di sicurezza nell'ambito della politica estera dell'UE, nei paesi vicini e nelle regioni dell'allargamento quali i Balcani, il Medio Oriente e il Nord Africa (MENA) e il Sahel, nonché in tutto l'impegno globale dell'Unione.

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, il relatore dichiara di aver incluso nella sua relazione contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione del progetto di relazione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio
2. Rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità del relatore.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, il relatore dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).